



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2 • FÉVRIER 2007

26^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

FESTA DELLA DONNA: auguri a tutte le lavoratrici

ALESSIA DÉMÉ

La data dell'8 marzo ci riporta rapidamente alla memoria la «Festa della donna», che è una festività internazionale celebrata in diversi paesi del mondo occidentale. Oggi da noi è perlopiù una ricorrenza caratterizzata da connotati a carattere commerciale (la cena con le amiche, il gradito rametto di mimosa...). Sovente noi donne scherziamo, ironizziamo su tale celebrazione («E la festa degli uomini quando la istituiscono? Ma se gli uomini festeggiano tutto l'anno»). All'origine, l'8 marzo era una giornata di lotta, in modo particolare nell'ambito delle associazioni femministe: ancora oggi si celebra per ricordare le vessazioni che le donne hanno dovuto subire nel corso dei secoli. La nascita di questa festa è controversa. Una delle ipotesi sulla sua origine è che essa risalga al 1908, quando le operaie dell'industria tessile Cotton di New York scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, ma l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Scoppiò un incendio e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Tra di loro vi erano molte immigrate, tra cui anche delle italiane, donne che cercavano di affrancarsi dalla miseria con il lavoro. In ricordo di questa tragedia, Rosa Luxemburg propose questa data come una giornata di lotta internazionale, a favore delle donne. In Italia, la giornata internazionale della donna fu ripresa e rilanciata dall'UDI (Unione Donne Italiane) nel secondo dopoguerra, associando nel contempo alla data dell'8 marzo l'ormai tradizionale fiore della mimosa. Noi del SAVT vogliamo omaggiare le nostre iscritte, e più in generale tutte le donne, non con la mimosa ma con... «Bénéfor é tsou-gra», che sono senz'altro più originali, ma che soprattutto sono il titolo di una canzone di Magui Maquignaz épouse Bétemp, una grande donna che ha contribuito a far crescere ed amare la cultura valdostana. A tutte le donne dedichiamo il testo di questa bella canzone di Magui «La Femaletta», con l'augurio di poter essere sostrato, terra, radici della cultura dell'accettazione dell'altro, della tolleranza, della non-violenza, della libertà di affermare sé stessi senza ledere gli altri.

BOUN-A FITA A TOTTE LE FENNE! No sèn pa de femaletta...

LA FEMALETTA de MAGUI BÉTEMPS
(texte tiré de «LO FLAMBÒ n. 4/2006»)

Refrain Dze travaiillo to lo dzor, mi la morala l'è eunna soletta
Té t'i l'ommo de mèizon è mé si maque eunna femaletta

Se m'entéresso de poleteucca te me di que si eungn'istérique
Se pènso maque a la mèizon te me di que n'i pa d'ambecbón.
Té t'ou na fenna euntellijanta, eumpégnéye, euntéressanta,
Mi se te taco pa lo botón, té te per le pantalon!

Ref. Dze travaiillo to lodzor...

Se mé avéso la télévijón te m'avéte avoué compachón,
Mi pe la partia de pallón que dzèn moyèn d'eunformachón!
Se mé llizo eun journal de fenna n'i la tita d'eunna dzeleunna,
Mi té se te lli "Tuttosport", t'o bièn drouè a l'evajón...

Ref. Dze travaiillo to lo dzor...

Se mé travaiillo foura di mitcho l'è pe me réalizé
Mi té se te dè travaillé l'è maque pe no mantignì.
Se mé féyo de méinoi, dèyo me le-z-alévé
E te die encó mersi se tènzèntèn te le fé dzouyé.

Ref. Dze travaiillo to lo dzor...

Mé té lamo beun 'co tchica, la condecchón l'è eunna soletta
T'i pamì lo gran patrón, mé si pamì eunna femaletta!



SAVT-INTERNATIONAL

Faire taire les armes dans un monde multipolaire



Crise politique en Guinée, rébellion en Côte-d'Ivoire, drame humanitaire au Darfour, attentats meurtriers en Irak et au Liban, combats fratricides à Gaza, risques de prolifération nucléaire en Iran. Dans le monde, les désordres régionaux semblent aujourd'hui plus que jamais concentrés en Afrique et au Proche-Orient.

Au Darfour, l'insurrection qui perdure depuis 2003 comme sa répression par le pouvoir central soudanais et les milices armées ont provoqué des dizaines de milliers

de morts et plus de deux millions de personnes déplacées qui ont fui les combats et la violence.

Plus récemment, en Guinée, le pouvoir a choisi la force en réponse à la mobilisation des trois principales organisations syndicales pour trouver une issue à la crise sociale et économique sans précédent que traverse le pays.

Au fil des semaines, la contestation s'est muée en une crise de régime, puisque désormais c'est le départ

Segue a pagina 2

26 Février 2007

59^e Anniversaire du Statut Spécial

Il y a des peuples qui sont comme des flambeaux; ils sont fait pour éclairer le monde. En général ce ne sont pas de grands peuples par le nombre; ils le sont parce qu'ils portent en eux la vérité et l'avenir.

E. Chanoux

Être valdôtain ne tient pas seulement à l'origine, mais procède surtout d'une adhésion morale, culturelle et sentimentale.

Les adversaires de l'autonomie en général et de l'autonomie valdôtaine en particulier, nous demande parfois: « Pourquoi êtes-vous autonomiste? ».

On pourrait justement répondre « parce que nous som-

mes valdôtains ». Être autonomiste signifie aujourd'hui regarder loin, regarder au futur et pas à la situation contingente. Être autonomiste signifie dans le même temps rester fidèle aux enseignements du passé.

Tradition et progrès, les mots d'ordre, notre choix.

Voilà pourquoi nous sommes autonomiste.

B. Salvadori

SAVT-RETRAITÉS

VIE SOCIALE DU SAVT

Troisième «Fête du Printemps»

HOTEL-RESTAURANT «RENDEZ-VOUS»

4, village Urbains à AYMAVILLES

DIMANCHE 15 AVRIL

Conférence, Dîner, Après-midi dansant
Programme, menu, tout autre
renseignement utile sur la fête
à la page 4 de ce numéro

CAAF

speciale dichiarazione dei redditi 2007

all'interno inserto
con le informazioni
necessarie da
tagliare e conservare



LA PENSIONE È A PROVA DI FUTURO.

Come avevamo annunciato nel numero di gennaio dedichiamo ampio spazio su questo numero del Réveil Social per illustrare dettagliatamente la riforma della pensione complementare entrata in vigore il 1° gennaio 2007.

Il SAVT rimane a disposizione degli iscritti

e di tutti i lavoratori per ogni ulteriore chiarimento



A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Sciare rispettando il codice



Il preoccupante aumento di incidenti, anche mortali, sulle piste da sci impone di prestare massima attenzione alla sicurezza.

La legge, almeno sulla carta, sta facendo la sua parte nel migliorare la sicurezza di chi frequenta le piste da sci. Diciamo sulla carta perché il cosiddetto "codice dello sci", pur essendo stato approvato nel dicembre 2003, ci ha messo e ci sta mettendo del tempo a essere attuato dalle singole Regioni.

L'obbligo del casco per gli sciatori di età inferiore a 14 anni, per esempio, è scattato soltanto a partire da gennaio 2005.

A questo proposito, verificate che sul casco ci sia sempre il marchio "UNI EN 1077".

Assicurazioni

I gestori degli impianti devono anche stipulare un'assicurazione di responsabilità civile per eventuali danni agli utenti in seguito all'utilizzo degli impianti, quando l'evento sia dovuto a una loro responsabilità per non aver, ad esempio, predisposto idonee misure di sicurezza o i mezzi per il soccorso previsti dalla legge.

Questa copertura non può però considerarsi sostitutiva delle "polizze sci", che garantiscono allo sciatore una serie di coperture (ne abbiamo parlato su Soldi&Diritti 85, novembre 2005).

Occhio ai cartelli

In ritardo rispetto all'approvazione della legge sono gli obblighi a carico dei gestori degli impianti, soprattutto quelli relativi alla segnaletica. Un recente decreto, del dicembre 2005, ha integrato il testo precedente definendo le norme UNI relative ai cartelli che devono essere esposti sulle

piste. Cartelli che lo sciatore è tenuto naturalmente a rispettare.

Un po' come i segnali stradali, sono previsti di forme e colori diversi a seconda di ciò che devono indicare.

I cartelli triangolari sono per esempio utilizzati per indicare alcune situazioni di pericolo (pendenze particolari, cunette, attenzione alle motoslitte...).

Uniforme deve essere poi la classificazione delle piste in base alla difficoltà, tramite colori indicati all'inizio o dove ci sono diramazioni: blu le piste facili, rosse quelle di media difficoltà, nere le impegnative.

Le regole per chi scia

Quanto agli obblighi più propriamente rivolti allo sciatore, il "codice dello sci" prevede una serie di comportamenti relativi alla velocità, ai sorpassi, alle soste, a cosa fare in caso di caduta propria o altrui, agli snowboard e ai fuoripista. Ecco alcune delle principali regole, già obbligatorie per chi frequenta le piste da sci:

- negli incroci dovrà essere rispettata la precedenza per chi arriva da destra o attenersi comunque alle indicazioni della segnaletica;
- la velocità non deve essere tale da mettere in pericolo l'incolumità altrui;
- I sorpassi possono essere fatti sia a monte, sia a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma in modo da evitare intralci al sorpassato;
- In caso di sosta o di caduta, gli sciatori devono portarsi sul bordo della pista;
- Se c'è un incidente bisogna prestare assistenza agli infortunati e chi è coinvolto deve fornire le proprie generalità agli altri coinvolti;
- È vietato percorrere a piedi le piste da sci, salvo in casi di urgente necessità. Così come è vietata la risalita della pista con gli sci ai piedi, a meno che non ci sia l'indicazione;
- La legge prevede che alcune piste siano vietate (in modo motivato) agli snowboard.

Cura del fisico e del materiale

Per sciare senza mettere a rischio la propria incolumità, meglio inoltre arrivare sulle piste allenati e controllare l'attrezzatura:

- fate controllare sci e attacchi in un negozio specializzato e, se necessario, sostituite gli elementi che risultino ormai inaffidabili;

- verificate anche che le soles degli scarponi siano in buone condizioni e non presentino crepe, perché in caso di necessità potrebbero sganciarsi dagli sci con difficoltà.

CONTO CORRENTE: mancato adeguamento dei tassi di interesse.

La BCE-Banca Centrale Europea ha elevato nel 2006 per ben 5 volte il costo del denaro di 25 punti base ciascuna (il 2 marzo, l'8 giugno, il 5 ottobre e il 7 dicembre) portandolo dal 2,50% all'attuale 3,50%. L'articolo 118 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia prevede che "le variazioni dei tassi di interesse conseguenti a decisioni di politica monetaria riguardano contestualmente sia i tassi debitori che creditoriali e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente".

Se al vostro conto corrente è stato applicato un incremento del tasso passivo senza corrispondente adeguamento del tasso attivo, potete richiedere tale adeguamento alla vostra banca.

Per ulteriori e più esaurienti informazioni, potete rivolgervi alle nostre sedi di Piazza Manzetti, 2 - Aosta.

NUOVA SEDE AVCU

A PARTIRE
DAL MESE DI MARZO 2007
L'ASSOCIATION VALDÔTAINE
CONSOMMATEURS
ET USAGERS

HA UNA NUOVA
SEDE OPERATIVA

RUE DE LA PORTE
PRETORIENNE, 19
AOSTA

AVIS

COMUNICAZIONE AI DIPENDENTI REGIONALI ISCRITTI SAVT

PER UN ERRORE MATERIALE L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NON HA TRATTENUTO LA QUOTA SINDACALE SULLA TREDICESIMA 2006.

LA SOMMA È STATA RECUPERATA NELLA BUSTA PAGA DI FEBBRAIO 2007.

CI SCUSIAMO CON I NOSTRI ISCRITTI PER IL DISGUIDO CREATO.
NESSUN AUMENTO DELLE QUOTE SINDACALI È PREVISTO PER IL 2007.

SUITE DE LA PAGE 1

Faire taire les armes dans un monde multipolaire

du président que demandent les manifestants réprimés dans le sang. Depuis un an, la situation s'aggrave aussi de jour en jour au Proche-Orient.

L'Irak, dont l'économie et les infrastructures sont exsangues, s'enfonça dans une guerre civile entre milices chiites et djihadistes sunnites.

L'Iran semble inflexible dans son bras de fer avec le monde occidental concernant la question nucléaire, et son président n'a pas de mots assez durs contre Israël qu'il veut rayer de la carte.

Le Liban sort à nouveau déchiré et paralysé de la guerre menée par Israël, l'été dernier, contre les forces du Hezbollah.

Le mur de séparation construit par Israël n'en finit plus d'appauvrir la population palestinienne et d'exacerber les haines de chaque côté.

À l'intérieur même des territoires palestiniens, le Fatah et le Hamas paraissent s'engager, jusqu'il y a peu, dans une guerre fratricide.

Dans tous les cas, les populations civiles sont les principales victimes des

conflits et les droits civiques bafoués. Et pourtant, la communauté internationale exhibe plus que jamais son impuissance à faire émerger des réponses consensuelles pour éviter les pires déchainements de violence et l'extension des conflits.

Face à cette impuissance, l'Arabie Saoudite, la Chine, la Russie s'affirment de plus en plus comme des acteurs incontournables de la diplomatie internationale. Devant le discrédit de la politique américaine, un nouveau monde multipolaire se dessine où l'Europe ne devrait pas se résigner à être un simple spectateur.

Les principes de l'État de droit, que l'Europe pourrait promouvoir auprès des pays de l'Afrique et du Proche-Orient, restent étrangers au club des nouvelles grandes puissances.

Or, toute politique menée hors de ce cadre ne peut déboucher sur une paix durable.

Anousheh Karvar,
secrétaire nationale © CFDT

Le Comité des Traditions Valdôtaines

vous invite au traditionnel

Dîner de la Mi-Carême

Dimanche 18 mars 2007 à 12h30

Hôtel « Napoléon » à Montjovet

Réervations: CTV tél. 0165 36 10 89

Le Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs est l'organisation
des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Démé - Fortunato Mafrica
Claudio Nicco - Felice Roux



SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Per i dipendenti pubblici della VdA Previdenza complementare

CLAUDIO ALBERTINELLI

Sono milioni i lavoratori in tutta Italia che entro il 30 giugno prossimo dovranno decidere dove destinare il proprio TFR, se lasciarlo in azienda o se destinarlo ad un fondo di previdenza complementare. A fare questa scelta, almeno per il momento, non sono chiamati i dipendenti pubblici per i quali per ora nulla cambia, anche se il ministro della funzione pubblica Nicolais ha garantito che entro poche settimane la riforma sarà estesa anche a loro. L'augurio è che le parole del ministro si trasformino al più presto in fatti concreti, visto che gli effetti della riforma sul-

le pensioni, che porterà ad una drastica riduzione dell'assegno mensile a causa del passaggio dal sistema di calcolo retributivo a quello contributivo, non farà sconti a nessuno e colpirà anche i dipendenti pubblici. E' proprio in quest'ottica che in Valle d'Aosta già da anni sono stati istituiti dei fondi di previdenza complementare ai quali possono aderire anche i dipendenti pubblici: i dipendenti dell'Amministrazione Regionale, delle AIAT e del parco del Mont Avic possono aderire all'FCS, mentre tutti coloro che lavorano negli Enti Locali possono costruirsi una pensione complementare con l'adesione al FOPADIVA. Doppia scelta per gli insegnanti delle scuole, che oltre al fondo territoriale FOPADIVA possono anche aderire al fondo nazionale di categoria ESPERO. Nell'ambito del progetto di previdenza complementare regionale, che ha visto nel mese di dicembre il Consiglio Regionale approvare una nuova legge in materia, è in dirittura di arrivo anche la fusione tra FCS e FOPADIVA, che porterà ad avere in Valle d'Aosta un unico grande soggetto al quale potranno iscriversi i lavoratori di tutte i settori produttivi. Si tratta di un progetto ambizioso che darà la possibilità di offrire agli aderenti al fondo nuovi servizi a costi ridotti.



SAVT-ÉCOLE

La scuola sotto i riflettori

ALESSIA DEME

Ancora una volta la scuola finisce sotto i riflettori dei mezzi di comunicazione di massa e, questa volta, tocca ad un Istituto scolastico valdostano. Sono, infatti, di poche giorni fa le notizie, e le relative polemiche, riguardanti un atto di bullismo accaduto in una classe di prima superiore di Aosta, filmato da un alunno tramite videocamera del telefonino e trasmesso tra i ragazzi.

Quello che c'è di nuovo in questa vicenda è che l'esistenza del filmato, che dimostra quanta maleducazione, aggressività, mancanza di discernimento siano presenti in alcuni giovani e che questi si manifestino proprio a scuola (che dovrebbe essere il luogo per eccellenza deputato all'educazione sociale e civile), è stata data "in diretta ed a sorpresa" da un consigliere durante un Consiglio regionale. Ne sono seguiti, in tempi brevissimi, comunicati ANSA di due sindacati scuola, comunicati da parte di forze politiche, articoli su quotidiani, interviste televisive. Noi del SAVT abbiamo deciso di non esprimerci sull'accaduto attraverso comunicati stampa e conseguenti interviste ai giornali, ritenendo che fosse meglio spegnere i riflettori su dei ragazzi che, invece, sembrano cercarli disperatamente.

Come sindacato confederale e della scuola non possiamo che schierarci dalla parte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, che, purtroppo, sono sotto gli occhi della pubblica opinione quasi esclusivamente quando si evidenziano problemati-

cià o difficoltà di gestione. Molto poco sanno le famiglie di ciò che realmente accade nelle aule scolastiche, di cosa significhi tessere faticosamente e coscienziosamente la tela del processo di insegnamento-apprendimento.

Non possiamo, però, non constatare anche con amarezza che i nostri bambini, i nostri giovani crescono con il convincimento che se appari (anche in negativo, anche su delle immagini di pessima qualità) sei qualcuno che vali: d'altra parte, non

si, poco importa se poi sotto non esistono i contenuti. Spesse volte si comportano come quell'imperatore della fiaba di Andersen, che sfilava tronfio davanti ai propri sudditi che lo lusingavano per la magnificenza dei suoi abiti, senza rendersi conto di... essere nudo. Pensiamo che i nostri giovani abbiano bisogno di abiti (dal latino "habitus"), ossia di buone consuetudini, modi di vita, usi corretti.

È mai possibile che, ad esempio, non riescano nemmeno per un attimo a



è forse vero che si parla tanto dei nullafacenti della "Casa del grande fratello", che puoi trovare lavoro se compari in televisione e se la stampa si interessa al tuo caso, che tramite la comparsa in video puoi trovare magari anche un fidanzato? I nostri ragazzi (e purtroppo in tanti casi anche noi adulti) cercano di affermare la propria identità, di ottenere un riconoscimento della propria persona attraverso il mostrare ed il mostrar-

spagnere il telefonino, ad imporsi di limitare la propria incontinenza verbale, gestuale, comportamentale? La scuola è il luogo dove essi possono riempire di contenuti le loro giovani vite ed è propria la scuola, insieme alle famiglie, alla politica, alla società tutta, che deve aiutarli ad acquisire la consapevolezza di quanto sia unica ed irripetibile la storia di ogni persona, anche se vissuta fuori dalle luci accecanti dei video.

SAVT-SANTÉ

Attualità in sanità

PIERRE JOSEPH ALLIOD

Domenica 11 febbraio 2007 si è celebrata la giornata mondiale del malato. Partendo da questo avvenimento ritengo esprimere alcune considerazioni di ordine socio-sanitario.

1. La ricorrenza di questa giornata, è stato sottolineato da più parti, pone l'accento su una maggiore umanizzazione degli ospedali come dovere di civiltà: più sensibilità quindi per le persone malate.
2. L'osservazione sopraccitata ci porta ad una considerazione più generale, che rappresenta l'elemento centrale del Piano Regionale della Valle d'Aosta per la salute ed il benessere sociale per il triennio 2006-2008: la persona al centro dell'attenzione dell'intera problematica sanitaria, soggetto

di diritti e di bisogni, quindi protagonista dell'organizzazione dei servizi.

3. In riferimento alla problematica attuale del rischio infettivo nei presidi ospedalieri si deve innanzitutto distinguere tra le condizioni di degrado di una struttura ospedaliera e l'eventuale mancanza di osservanza delle basilari norme di igiene nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. In merito a tale tematica la SIMPIOS (Società italiana multidisciplinare per la prevenzione delle infezioni nelle organizzazioni sanitarie) ritiene indispensabile l'immediata applicazione a livello nazionale di determinati punti che si possono così sintetizzare:
 - a) la presenza in tutte le strutture sanitarie di un gruppo scientifico che si dedichi al controllo dei rischi infettivi,
 - b) formare personale qualificato

in particolare Infermieri, per il controllo delle infezioni ospedaliere;

- c) l'adozione ed attuazione di programmi di sorveglianza e controllo da parte di tutte le Regioni, nonché la periodica pubblicazione dei risultati delle attività intraprese.
4. Per quanto concerne, infine, l'opportunità o la non opportunità della costruzione di un nuovo Ospedale, ritengo che si sia detto e scritto di tutto e di più. A tale proposito penso sia indispensabile puntualizzare quanto segue:
 - a) sapere in quanto tempo sarà ultimata la ristrutturazione del Presidio di Viale Ginevra;
 - b) conoscere la tempistica per la realizzazione di eventuali altri progetti, nonché la comparazione tra costi e benefici di tutte le potenziali opere.

SAVT-ÉCOLE

Elections Fond de français Résultats

Nous publions les résultats des élections pour le renouvellement de l'Assemblée des délégués du Fonds de prévoyance du français en faveur des personnels des écoles élémentaires et maternelles de la Vallée d'Aoste:

Liste	Voix	% des bulletins valables	Sièges
CGIL	102	15,84%	1
CISL	364	56,52%	4
SAVT	178	27,64%	2
TOT	644	100%	7

Le SAVT a obtenu deux sièges, comme lors des élections précédentes, qui seront occupés par Rosina ROSET (87 voix) et Vilma Marcella VILLOT (80 voix).

En remerciant les 9 institutrices qui nous ont permis de former une liste, ainsi que tous ceux qui ont supporté



notre syndicat par leur voix, nous souhaitons à nos représentantes une pleine réussite pour l'exercice de leur mandat triennal.



SAVT-RETRAITÉS

Troisième fête du printemps Domenica 15 aprile

Incominciamo la nostra attività socio-turistico-culturale, anche quest'anno, con la "Troisième Fête du Printemps" du Savt - Conferenza, pranzo, pomeriggio danzante. Essa avrà luogo il giorno **Domenica 15 aprile 2007** presso il Ristorante «Rendez-Vous» in Località Urbains del Comune di Aymavilles (situato, sulla strada di Cogne, prendendo a sinistra, davanti il castello di Aymavilles).

PROGRAMMA DELLA GIORNATA ore 10,30 - Ritrovo dei partecipanti sul Piazzale della «Cave des Onze Communes» di Aymavilles (Di fronte, in basso, al Ristorante «Rendez-Vous»);

- Visita della «Cave» accompagnati dal suo Presidente, Dino DAREN-SOD;

- Breve illustrazione delle caratteristiche tecniche della «Cave»;

- Aperitivo offerto dalla «Cave».

ore 12 - Conferenza, tenuta in una saletta del Ristorante, dall'enologo Fabio PROSPERI su «L'Histoire de la vigne au Val d'Aoste - les cépages autochtones».

ore 13 - Pranzo con danze e canti in allegria. Suonerà e canterà per noi e con noi «Mile Danna - Folk d'antan», che già ha animato le nostre feste. La quota individuale di partecipazione, onnicomprensiva da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione è la seguente:

ISCRITTI SAVT: euro 30,00

NON ISCRITTI: euro 35,00

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione, dovranno pervenire entro e, non oltre le ore 12,00 del giorno Martedì 10 Aprile 2007, presso le sedi SAVT di:

Aosta: tel. 0165-235383;

tel. 0165-238384;

Châtillon Cell. 333-3547422,

Verrès: tel. 0125-920425;

Pont-Saint-Martin: Tel.: 0125-804383

Si fa presente che, per ragioni organizzative, non si provvederà tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo. La ricevuta del pagamento della quota verrà ritirata all'ingresso del pranzo. La festa, come d'altronde, tutte le attività socio-culturali organizzate dal SAVT-Retraité, è aperta a tutti: pensionate/i, lavoratrici/lavoratori ancora "sulla breccia", familiari, amiche/amici e simpatizzanti.

Giorgio e Rinaldo

AMIS DU SAVT DIMANCHE 15 AVRIL 2007

tous au Restaurant
«Rendez-Vous d'Aymavilles»
pour participer avant
à la conférence sur
«L'Histoire de la vigne
au Val d'Aoste
les cépages autochtones»
et après au dîner et
«pe passé euna dzenta
dzornà insemblo et saluyé
lo retor de l'efourïé
et de la dzenta saison»

MENU

ANTIPASTI: Carpaccio alla gressonara, Insalatina dello Chef, Sformatini di verdura con fonduta, Cotechino con crauti

PRIMI PIATTI: Risotto allo Champagne, Tagliolini al ragù di lepre

SECONDI PIATTI: Brasato al Barolo, con carote e puré

DESSERT: Omelette surprise,
Caffè e correzioni

VINI: Rouge la Lagnetta - Az. Agricola Saraillon Fernanda
Blanc Perdrix - Cave des Onze Communes



Troisième «Fête du printemps du SAVT»

conferenza, pranzo e pomeriggio danzante

DOMENICA 15 APRILE 2007

Ristorante «Rendez-Vous» di Aymavilles

CONTRO L'EMARGINAZIONE E LA POVERTÀ PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI SOCIALI E CIVILI

GUIDO CORNIOLO

Le Organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei metalmeccanici hanno presentato una proposta di legge regionale per estendere le forme di tutela sociale a favore dei lavoratori impiegati, attraverso tipologie contrattuali diverse dal contratto a tempo determinato, cercando contestualmente di migliorare la tutela contro la disoccupazione. E' una proposta anche provocatoria per consentire di aprire un ampio dibattito sulla tutela sociale a favore di quei soggetti più esposti a rischio di "povertà". La nostra ricca Regione deve farsi carico di una possibile redistribuzione della ricchezza prodotta per la costruzione di una società più equa e più giusta. Il percorso è ancora lungo e difficile, le osservazioni già prodotte da Confindustria Valle d'Aosta in un documento presentato al Patto, dimostrano le divergenze di pensiero rispetto alle strade da percorrere per concretizzare una sostenibile ed equilibrata proposta legislativa. Non bisogna, comunque, dimenticare le iniziative necessarie per il rilancio occupazionale della nostra Regione, prima preoccupazione per il sindacato valdostano. Il piano triennale delle politiche del lavoro, in questa ottica, deve necessariamente essere implementato e condiviso da tutti gli attori socio-economici della nostra Regione.

La proposta di Legge Regionale presentata scaturisce da due ordini di considerazioni. La prima riguarda, in generale, il bisogno di attivare nuove tutele per i lavoratori dei settori più esposti alle spinte concorrenziali indotte dalla liberazione e globalizzazione dei mercati e delle economie. Il prolungarsi nella nostra Regione di una fase difficile per il settore industriale sta creando situazioni di disagio sociale impensabili sino a pochi anni fa e che richiedono risposte adeguate ed innovative. La seconda considerazione concerne il come ed il quando il sistema nazionale delle protezioni sociali sarà implementato quantitativamente e qualitativamente dal Governo in carica, con particolare riferimento alla riforma degli ammortizzatori sociali ed alla fattiva attuazione della Legge 328/2000, di fatto depotenziata dal precedente Governo. La creazione di una nuova

gamma di tutele per i lavoratori in difficoltà e per i soggetti socialmente più deboli - (le nuove povertà si configurano non tanto per l'assenza di redditi da lavoro o da pensione quanto per la loro strutturale insufficienza a soddisfare bisogni primari) - non può essere delegata solo al livello "ministeriale", ma deve essere la risultanza del rapporto sinergico tra sistemi nazionale e locale di welfare. Questo per una pluralità di motivazioni: dalla necessità di stanziare forti risorse finanziarie non solo centralmente ma, anche sul piano periferico, al bisogno di individuare le necessità sociali di un dato territorio.

Da queste considerazioni deriva la necessaria complementarità tra i due livelli istituzionali di intervento.

In quest'ottica, Regioni a Statuto Speciale e, più recentemente, a Statuto ordinario hanno legiferato.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta può su questo piano svolgere un ruolo importante, avvalendosi delle proprie competenze legislative sulle materie assistenziali e previdenziali, oltre che di risorse ancora consistenti. Come OO.SS. dobbiamo essere capaci di aprire un tavolo negoziale su tutte queste tematiche. A tale proposito, si configurano esigenze quali: assicurare maggiori tutele ai lavoratori disoccupati ed in difficoltà di reinserimento lavorativo; prevedere specifiche tutele per i cosiddetti lavoratori atipici e per i soggetti, che pur percependo un reddito da lavoro o pensione, sono in forti difficoltà economiche non solo contingentemente. In primis, la proposta di Legge Regionale intende promuovere interventi di sostegno al reddito per i lavoratori disoccupati in una duplice direzione: integrare l'attuale indennità di disoccupazione ordinaria per garantire una soglia di reddito sufficiente; protrarre un sostegno al reddito a quei lavoratori che permangono senza lavoro dopo avere fruito dei periodi (6 o 9 mesi a seconda dell'età anagrafica) di disoccupazione ordinaria.

Naturalmente, il lavoratore disoccupato deve essere concretamente disponibile ad iscriversi a percorsi formativi e di riqualificazione professionale, non rifiutando, inoltre, collocazioni lavorative per lui sostenibili. In questa direzione la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha maturato un'importante esperienza.

Il primo intervento proposto cerca, quindi, di sopperire positivamente alle conseguenze sociali causate dal persistere di difficoltà nel sistema produttivo locale non immediatamente risolvibili e, soprattutto, a seguito di un esaustivo utilizzo degli ammortizzatori sociali in essere a favore dei lavoratori in difficoltà occupazionali.

Il secondo riguarda, invece, due ambiti sociali diversi ma entrambi bisognosi di specifici interventi.

Il primo è dato dal lavoro atipico, sempre più diffuso anche in Valle d'Aosta, caratterizzato dalla presenza di figure professionali per lo più prive di adeguate tutele sul piano individuale e collettivo.

Alla contrattazione tra le parti sociali spetta affrontare le tutele d'ordine collettivo, mentre a quelle di carattere individuale può sopperire, parzialmente, la Regione Autonoma Valle d'Aosta con interventi mirati.

In questa sede, riteniamo appropriato proporre un sostegno al reddito, allorché il contratto di lavoro a progetto subisca una temporanea interruzione per i casi ammessi dalla recente legislazione. Infatti, l'art. 66 del D.lgs 276/2003 prevede che in caso di aspettativa per gravidanza, malattia ed infortunio, il contratto a progetto sia sospeso e non annullato, non percependo però il lavoratore il relativo compenso. Si ritiene sia una scelta importante a favore di nuove e particolari leve di giovani-lavoratori assicurare ad essi un sostegno al reddito, sotto forma di un'apposita indennità, proprio nei periodi di sospensione per cause di forza maggiore del contratto a progetto con la mancata corresponsione degli emolumenti. Il secondo ambito d'intervento riguarda l'istituzione del reddito di cittadinanza per quei soggetti privi di reddito oppure con un reddito da lavoro o pensione fortemente insufficiente. Si tratta di creare uno strumento - già operante in altre realtà Regionali grazie alla spinta propositiva dei Sindacati - atto ad affrontare situazioni di forte criticità sociale riprendendo sia l'esperienza nazionale, contenuta nella sperimentazione del reddito minimo d'inserimento previsto dalla Legge 328/00 ed interrotta dal precedente Governo, che quella avviata in Valle d'Aosta con la L.R. n° 19 del 1993, meglio conosciuta come sostegno del minimo vitale.

SAVT-RETRAITÉS

VIE SOCIALE DU SAVT

GITA TURISTICO-CULTURALE ANNUALE
IN SLOVENIA, UNGHERIA, CROAZIA

TRE GIORNI DI VISITA DI BUDAPEST

26 MAGGIO-2 GIUGNO 2007

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA GITA, CON PREZZI DI PARTECIPAZIONE, ORARI, VISITE DIVERSE CITTA', ECC. VERRANNO PUBBLICATI SUL NUMERO DI MARZO 2007 DEL NOSTRO GIORNALE

SAVT-RETRAITÉS

HORAIRE DU BUREAU

du lundi au vendredi
de 8 heures à 12 heures

n° de téléphone
0165 238384 int. 33*

Portables
320 0608907 (Georges Rollandin)
368 3332579 (Rinaldo Zublena)

Courriel
pensionati@savt.org



La riforma del TFR per i lavoratori dipendenti privati

L'OPZIONE SUL TFR MATURANDO

IL DESTINO DEL TFR

La riforma pone i lavoratori del settore privato davanti al quesito sulla destinazione del proprio TFR maturando. Bisogna sottolineare che il TFR già maturato fino all'opzione rimane accantonato presso l'azienda e verrà liquidato al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

I TERMINI DELL'OPZIONE

Dal 1° gennaio 2007 ed entro il 30 giugno 2007 (oppure entro sei mesi dall'assunzione, se successiva al 1° gennaio 2007) i dipendenti devono optare in modo consapevole se:

- destinare il proprio TFR maturando ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare;
- mantenere il TFR maturando presso l'azienda.

CONSEGUENZE DELL'OPZIONE

La scelta del lavoratore di destinare il proprio TFR maturando ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare non può essere modificata ed ha dunque carattere irrevocabile.

Il lavoratore ha comunque diritto di trasferire la sua posizione presso un altro fondo pensione ovvero un'altra forma pensionistica complementare nell'ambito della sua vita lavorativa.

Se il lavoratore decide di mantenere il proprio TFR maturando presso l'azienda, la decisione non ha carattere irrevocabile e di conseguenza il lavoratore può revocare in ogni momento la propria scelta, conferendo il TFR maturando ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare.

L'OPZIONE PER IL MANTENIMENTO DEL TFR IN AZIENDA

Qualora il dipendente opti per il mantenimento del TFR maturando presso il datore di lavoro, il TFR continuerà ad essere accantonato in azienda e sarà liquidato al dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Solamente le aziende con oltre 49 dipendenti dovranno in questo caso trasferire tale TFR al Fondo per l'erogazione del TFR gestito dall'INPS. Per il dipendente questa procedura non avrà però alcun effetto, visto che questo TFR gli verrà comunque liquidato al momento della cessazione del rapporto da parte del datore di lavoro.

MANCATA OPZIONE SILENZIO ASSENSO

Se entro il 30 giugno 2007 il dipendente non esprime alcuna indicazione relativa alla destinazione del TFR (cosiddetto "silenzio-assenso"), il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando al fondo pensione negoziale o al fondo pensione previsto dall'accordo aziendale. In quest'ultimo caso l'accordo aziendale deve essere notificato al lavoratore in modo diretto e personale. In presenza di più fondi pensione, il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando:

- al fondo pensione previsto dall'accordo aziendale;
- al fondo pensione al quale abbia aderito il maggior numero di dipendenti dell'azienda;
- al fondo pensione gestito dall'INPS (fondo residuale).

CASISTICHE DECISIONALI

1. Lavoratori con prima occupazione antecedente al 29 aprile 1993

Con dipendenti di prima occupazione antecedente al 29 aprile 1993 si intendono i lavoratori che a questa data abbiano già versato dei contributi obbligatori ad una cassa previdenziale pubblica.

Questi possono essere suddivisi in due categorie:

A) **LAVORATORI GIÀ ISCRITTI AD UN FONDO PENSIONE AL 1° GENNAIO 2007.**

QUESTI DIPENDENTI POSSONO SCEGLIERE SE:

- continuare a mantenere solo una quota del TFR presso l'azienda;
- destinare l'intero TFR al fondo pensione.

B) **LAVORATORI NON ISCRITTI AD UN FONDO PENSIONE AL 1° GENNAIO 2007. QUESTI DIPENDENTI POSSO SCEGLIERE SE:**

- continuare a mantenere l'intero TFR presso l'azienda;
- destinare la quota del TFR prevista dal contratto collettivo o diverso accordo collettivo al fondo pensione. In assenza di accordi deve essere destinato almeno il 50% del TFR;
- destinare l'intero TFR al fondo pensione.

Il solo conferimento del TFR futuro non comporta l'obbligo di versamento di altri contributi. Il lavoratore può tuttavia decidere di versare ulteriori contributi, determinandone liberamente l'importo. In tal caso, se gli accordi o contratti collettivi lo prevedono, ha diritto al versamento del contributo a carico del datore di lavoro.



Se il dipendente non esprime alcuna scelta, il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando secondo il principio del "silenzio-assenso".

2. Lavoratori con prima occupazione dopo il 28 aprile 1993

In questa categoria ricadono tutti i lavoratori che fino al 28 aprile 1993 non abbiano versato alcun contributo obbligatorio ad una cassa previdenziale pubblica. Questa categoria viene ulteriormente suddivisa in:

A) **LAVORATORI GIÀ ISCRITTI AD UN FONDO PENSIONE AL 1° GENNAIO 2007.**

QUESTI DIPENDENTI NON DOVRANNO PIÙ FARE ALCUNA SCELTA VISTO CHE TRASFERISCONO GIÀ L'INTERO TFR AL FONDO PENSIONE DA LORO PRESCELTO.

B) **LAVORATORI NON ISCRITTI AD UN FONDO PENSIONE AL 1° GENNAIO 2007.**

QUESTI DIPENDENTI INVECE DEVONO SCEGLIERE SE:

- Continuare a mantenere l'intero TFR presso l'azienda;
- Destinare l'intero TFR ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare;

Il solo conferimento del TFR futuro non comporta l'obbligo di versamento di altri contributi. Il lavoratore può tuttavia decidere di versare ulteriori contributi, determinandone liberamente l'importo. In tal caso, se gli accordi o contratti collettivi lo prevedono, ha diritto al versamento del contributo a carico del datore di lavoro.

In caso di nessuna scelta il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando secondo il principio del "silenzio-assenso".



TABELLA DI CONFRONTO TRA LE DIVERSE POSSIBILITÀ DI DESTINAZIONE DEL TFR MATURANDO

Oggetto	TFR nel fondo pensione/nella forma pensionistica complementare oppure nel fondo pensione gestito dall'INPS (fondo residuale)	TFR in azienda oppure al fondo TFR gestito dall'INPS	
Modalità di erogazione della prestazione	Interamente in forma di pensione complementare oppure parte in forma di capitale (massimo 50%) e parte in forma di pensione complementare	100% in forma di capitale	1
Tassazione della liquidazione in forma di capitale	Dal 9% fino al 15%	dal 23% fino al 43%	2
Tassazione della pensione complementare	Dal 9% fino al 15%	-	3
Anticipazione per spese sanitarie	In qualsiasi momento (fino al 75% della posizione maturata)	dopo 8 anni (fino al 70% del TFR)	2
Anticipazione per acquisto / ristrutturazione prima casa	Dopo 8 anni (fino al 75% della posizione maturata)	dopo 8 anni (fino al 70% del TFR)	3
Anticipazioni per ulteriori esigenze	Dopo 8 anni (fino al 30% della posizione maturata)	non previsto	2
Riscatto/liquidazione alla cessazione del rapporto di lavoro	In caso di disoccupazione compresa tra 12 e 48 mesi (fino al 50%) In caso di disoccupazione superiore a 48 mesi o nel caso di invalidità permanente superiore al 66% (fino al 100%)	in ogni caso al momento della cessazione del rapporto di lavoro	3
Fallimento dell'azienda	Non si pone il problema perché il TFR non si trova più in azienda	interviene il Fondo di Garanzia istituito presso l'INPS per un massimo di tre anni	2
Rendimento	Variabile secondo l'andamento dei mercati finanziari	1.5% fisso e il 75% dell'inflazione relativa al medesimo anno accertata dall'ISTAT	2
Liquidazione in caso di decesso del lavoratore prima del pensionamento	Agli eredi previsti dalla normativa di riferimento	agli eredi previsti dalla normativa di riferimento	3
Contributo a carico del datore di lavoro	l'iscritto può decidere di versare ulteriori contributi; in tal caso, se gli accordi o contratti collettivi lo prevedono, ha diritto al versamento del contributo a carico del datore di lavoro	No	2

VANTAGGIO TFR IN AZIENDA 1

VANTAGGIO TFR NEL FONDO PENSIONE 2

INDIFFERENTE 3



INSERTO SPECIALE SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE



OPZIONI SUCCESSIVE

Il lavoratore che decide di destinare il proprio TFR maturando ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare avrà a disposizione una gamma di decisioni successive in merito alla sua posizione nel fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica:

- trasferimento ad un altro fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare;
- incremento della contribuzione al fondo pensione oppure alla forma pensionistica complementare;
- variazione della linea di investimento.

TRASFERIMENTO AD UN ALTRO FONDO PENSIONE OPPURE AD UN'ALTRA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il lavoratore ha diritto di chiedere il trasferimento della posizione maturata presso un altro fondo pensione ovvero forma pensionistica complementare dopo un minimo di due anni di iscrizione. In caso di perdita dei requisiti di partecipazione (ad esempio per cambiamento di attività lavorativa) il trasferimento può essere richiesto anche prima che siano decorsi i due anni di iscrizione.

INCREMENTO DELLA CONTRIBUZIONE AL FONDO PENSIONE OPPURE ALLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il lavoratore ha diritto di incrementare liberamente la contribuzione al fondo pensione oppure alla forma pensionistica complementare. Nelle forme pensionistiche collettive, gli accordi ed i contratti possono stabilire la misura minima della contribuzione (in cifra fissa o in percentuale della retribuzione) dei lavoratori e dei datori di lavoro.

VARIAZIONE DELLA LINEA DI INVESTIMENTO

Il lavoratore ha diritto di variare la linea di investimento nei fondi pensione oppure nelle forme pensionistiche complementari multicomparto (che presentano più linee di investimento) decorsi i tempi previsti dallo Statuto o dal Regolamento del fondo pensione o della forma pensionistica complementare.

PRESTAZIONI ANTICIPAZIONI

Nei seguenti casi, agli aderenti ad un fondo pensione oppure ad un'altra forma pensionistica complementare, se concorrono certi requisiti, viene riconosciuta la possibilità di richiedere un anticipo della posizione maturata:

- spese sanitarie per sé, il coniuge o i figli: l'anticipazione può essere richiesta in ogni momento per un ammontare fino al 75% della posizione maturata;
- acquisto o ristrutturazione della prima casa per sé, il coniuge o i figli: l'aderente deve essere iscritto da almeno 8 anni e non può richiedere un'anticipazione superiore al 75% della sua posizione maturata;
- ulteriori esigenze: per poter richiedere le anticipazioni per motivi diversi da quelli appena elencati, l'aderente deve essere iscritto da almeno 8 anni e la somma anticipata non può eccedere il 30% della posizione maturata.

RENDITA VITALIZIA

Quando il lavoratore ha perfezionato i requisiti per il pensionamento, gli sarà corrisposta una rendita vitalizia mensile fino al momento della sua morte.

CAPITALE

Nel momento in cui l'aderente perfeziona i requisiti per il pensionamento,

può richiedere che gli sia corrisposta una quota fino al 50% della sua posizione maturata.

CONSEGUENZE FISCALI

Le prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale e rendita costituiranno reddito imponibile solo per la parte che non è già stata assoggettata a tassazione durante la fase di accumulo. Le prestazioni pensionistiche in qualsiasi forma erogate saranno tassate con un'aliquota del 15%, che si ridurrà di una quota pari allo 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, fino ad un massimo del 6%. Così si arriva ad un'aliquota pari al 9% dopo 35 anni di partecipazione. Il TFR lasciato in azienda è tassato, in linea di massima, con l'applicazione dell'aliquota media di tassazione del lavoratore. Attualmente l'aliquota IRPEF più bassa è del 23%. Le anticipazioni per spese sanitarie saranno tassate nella misura del 15% con una riduzione dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo fino ad un massimo del 6%. Le anticipazioni per altri motivi (acquisto o ristrutturazione della prima casa e per altre esigenze del lavoratore) saranno invece tassate nella misura fissa del 23%.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI

Dal 1° gennaio 2007 le diverse forme pensionistiche complementari sono a tutti gli effetti parificate. Le forme pensionistiche possono essere suddivise nei seguenti tipi:

- fondi pensione negoziali;
- fondi pensione aperti;
- contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziali;
- fondi preesistenti.

Il lavoratore può liberamente decidere di aderire ad una di queste forme pensionistiche complementari, anche se destinatario di un fondo pensione previsto da contratti o accordi collettivi.

FONDI PENSIONE NEGOZIALI

Vengono istituiti da contratti o accordi collettivi o regolamenti aziendali che specificano secondo il criterio di appartenenza i soggetti che possono aderirvi. Per esempio un fondo chiuso potrebbe rivolgersi ad un determinato gruppo di imprese, a certe categorie di lavoratori oppure ad un determinato territorio (regioni, province ecc.). Gli investimenti delle risorse del fondo vengono affidate in gestione a soggetti esterni specializzati (banca, società di intermediazione mobiliare, compagnia di assicurazione, società di gestione del risparmio). Le risorse del fondo sono depositate presso una banca depositaria e le pensioni sono erogate da una compagnia di assicurazione o direttamente dal fondo.

FONDI PENSIONE APERTI

Questi tipi di fondi sono istituiti direttamente da banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione o società di gestione del risparmio. L'adesione ai fondi aperti può avvenire in forma individuale o collettiva. Si parla di adesione collettiva quando i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro decidono di aderire collettivamente ad uno o più fondi aperti. A differenza di un fondo negoziale, la gestione finanziaria è svolta generalmente dalla stessa società. Anche per questa tipologia vale che la banca depositaria debba essere un soggetto esterno.

CONTRATTI DI ASSICURAZIONE SULLA VITA CON FINALITÀ PREVIDENZIALI

Le regole che disciplinano il rapporto

con l'iscritto sono contenute nella polizza assicurativa ed in un apposito regolamento, che garantisce all'aderente gli stessi diritti e le prerogative delle altre forme pensionistiche complementari. Anche per questa tipologia di forma pensionistica complementare le risorse finanziarie costituiscono un patrimonio autonomo e separato.

FONDI PREESISTENTI

I fondi pensione preesistenti sono forme pensionistiche complementari già istituite alla data del 15 novembre 1992. L'adesione dei lavoratori avviene su base collettiva e l'ambito dei destinatari è individuato dagli accordi aziendali o interaziendali. Tali fondi presentano caratteristiche peculiari rispetto ai fondi istituiti successivamente.

I FONDI PENSIONE REGIONALI

FOPADIVA, "Fondo Pensione Complementare per i lavoratori dipendenti valdostani": Fopadiva (www.fopadiva.it) è il fondo pensione negoziale a carattere territoriale, destinato ai dipendenti, privati e pubblici, dei datori di lavoro operanti sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Fopadiva è stato istituito nel 1998 dalle parti sociali. I requisiti per l'adesione sono:

- nel contratto collettivo, nell'accordo di categoria o nell'accordo aziendale è previsto il versamento per la previdenza complementare;
- l'iscritto svolge la sua attività lavorativa nella Regione Autonoma VdA;
- il datore di lavoro è rappresentato dalle associazioni che hanno firmato l'accordo per l'istituzione di Fopadiva oppure ha sottoscritto un accordo aziendale successivo.

L'aderente a Fopadiva ha diritto al contributo a carico del datore di lavoro previsto dagli accordi o contratti collettivi.

STRADE PERCORRIBILI LAVORATORE DIPENDENTE

